

# Imbarazzo nel Pd “Meglio se lascia”



**L**o dicono e non lo dicono, toccano con le pinze la questione del rinvio a giudizio di Antonio Bassolino, ma con tutta la prudenza che la situazione richiede, al loft del Pd fanno capire che le dimissioni dovrebbero essere prese in seria considerazione dal governatore. L'imbarazzo è enorme. Non c'è una nota dell'ufficio stampa dei Democratici né una dichiarazione di Walter Veltroni. Ci sono invece gli ex alleati nazionali che in Campania sono in giunta, che chiedono le dimissioni e di tornare alle urne «Siamo per principio garantisti - dice il presidente della commissione Ambiente del Senato, Tommaso Sodano della Sinistra Arcobaleno - aspettiamo le motivazioni del rinvio a giudizio, ma non possiamo non evidenziare che le critiche che avevamo mosso nei confronti di Bassolino e del sistema che ha portato al disastro la

Campania, erano fondate». «Siamo convinti - sostiene il capogruppo dei Verdi Angelo Bonelli - che la procura farà giustizia, anche delle disoneste e strumentali accuse rivolte ai Verdi in questi mesi sull'emergenza rifiuti. Ora la verità sta venendo a galla e i fatti ci stanno già dando ragione». Per non parlare della pioggia di accuse che viene da tutto il centrodestra che chiede la testa di Bassolino.

E' un bel mattone in testa per il Pd, che potrebbe influire sull'esito della campagna elettorale. Ermete Realacci, che sull'emergenza rifiuti è stato il più duro sulla gestione del centrosinistra, è invece convinto che il rinvio a giudizio non aggiunga nulla a ciò che si sapeva. «Semmai - spiega il responsabile comunicazione del Pd - influisce sulla politica in generale e sul centrosinistra in particolare. Getta discredito di più il fatto che l'immondizia è ancora nelle strade. E' un disonore per l'Italia. E' chiaro -

aggiunge Realacci - che in Campania è necessario voltare pagina». Quindi dimissioni di Bassolino? «Non spetta a noi decidere: è Bassolino che deve farlo».

Più esplicito è invece il senatore Giorgio Tonini dell'esecutivo Pd e uno dei più stretti collaboratori di Veltroni: «In questi casi si è stretti tra due valori. Il primo riguarda il rispetto delle regole rigorose che ci siamo dati e che impongono comportamenti conseguenti. Un passo indietro di Bassolino sarebbe apprezzabile. Il secondo valore è non mettere a repentaglio la governabilità di una comunità. E' lui che deve decidere quale dei due valori privilegiare». Per Tonini, Bassolino potrebbe essere convinto di uscirne a testa alta, allora avrà modo di difendersi al processo». Anche Tonini, come Realacci, è convinto che non ci saranno effetti negativi per il consenso del Pd. E questo perché «le scelte che Veltroni sta facendo con le liste in

Campania sono di forte discontinuità. Proprio oggi (ieri per chi legge ndr) è stata annunciata come capolista Pina Picierno, una ragazza di 26 anni».

Già, Pina Picierno: il suo debutto non avviene certo nelle condizioni migliori in una regione governata a tanti anni da un esponente del Pd. Lei dice di non volerne parlare adesso: prima si vuole informare bene su questo rinvio a giudizio. «Poi parlerò con cognizione di causa». In attesa di sapere cosa ne pensa la capolista del Pd in Campania, sono in molti tra i parlamentari uscenti del Pd ed eletti in quella regione, a chiedersi cosa succederà se Bassolino non si dimette. Alcuni di loro, nell'anonimato, si augurano che il governatore tolga il partito dall'imbarazzo. Ma nessuno crede che lui lo faccia. Raccontano pure che Bassolino si sia molto arrabbiato per il fatto di non avere potuto mettere becco sulla formazione delle liste, soprattutto sui capolista. Veltroni se n'è guardato bene.

**PASSO INDIETRO**

Molti parlamentari della Campania temono un boomerang elettorale

**I VERTICI**

Tonini: un passo indietro sarebbe apprezzabile ma deve decidere lui

